SIAL INSPIRE FOOD BUSINESS

SPECIALE PARIGI

IL "CONFORT-FOOD" DEI SALUMI ITALIANI

Export salumi 2021: crescita a due cifre

Superati i livelli pre-pandemia, ma l'aumento dei costi raffredda gli entusiasmi.

DI MARCO MONTANARI

Parigi. Ottimo 2021 per le esportazioni di salumi. Secondo ISTAT, nel corso dell'anno da poco concluso le esportazioni di prodotti della nostra salumeria hanno raggiunto un nuovo record: 197.759 ton per un fatturato di 1.836 milioni di euro, registrando un aumento a due cifre sia a volume (+15,2%) sia a valore (+12,0%).
Grazie a questo importante traguardo le esportazioni dei salumi italiani hanno recuperato la flessione del difficile 2020 e hanno abbondantemente superato i livelli pre-pandemia, registrando un +7,9% in quantità e un +15,6% a valore rispetto al 2019.Nel corso dell'anno, le importazioni hanno mostrato una contrazione sia in quantità sia in valore, fermandosi a quota 44.949 ton (-4,1%) per un valore di 212,8 milioni di euro (-9,9%). La dinamica import-export ha così determinato un forte aumento del saldo commerciale del settore che ha registrato un +15,7% rispetto al 2020, salendo a 1.623 milioni di euro.
Le esportazioni del comparto, in termini di fatturato, hanno mostrato un passo più veloce di quello dell'industria alimentare (+10,9%) ma meno veloce di quello registrato delle esportazioni nazionali (+18,0%), la cui crescita, a differenza di quella del settore alimentare, risulta amplificata dal confronto con un 2020 in forte contrazione.

TRA I PRODOTTI: I PROSCIUTTI COTTI REGISTRANO LA CRESCITA PIÙ IMPORTANTE; AUMENTI A DUE CIFRE ANCHE PER PROSCIUTTI CRUDI STAGIONATI, SALAMI E BRESAOLA.

Sono tornate a correre nel 2021 le spedizioni di prosciutti crudi stagionati, che con invii pari a 70.747 ton (+17,6%) per un valore di 836,9 milioni di euro (+14,7%) hanno archiviato definitivamente il difficile 2020.
Le esportazioni della categoria, infatti, hanno superato ampiamente anche i livelli pre-pandemia, registrando un +3,9% a volume e un +12,8% a valore rispetto al 2019.
Il saldo commerciale della voce doganale ha registrato un +15,5% rispetto al 2020, salendo a 774,5 milioni di euro da circa 670,7 milioni dell'anno precedente.
Nel corso dell'anno, le esportazioni di prosciutti disossati (la voce comprende anche speck, coppe e culatelli) hanno registrato una importante crescita a due cifre: +18,8% per un totale di 68.225 ton a volume e +15,1% per 820,8 milioni di euro a valore; le esportazioni di prosciutti in osso,

invece, hanno chiuso con una consistente flessione in quantità (-7,3% per un totale di 2.522 ton) e una più lieve in valore (-1,3% per un valore di 16 milioni di euro).
Considerando l'insieme di prosciutti crudi stagionati con e senza osso hanno mostrato una crescita a due cifre sia gli scambi con i Paesi UE sia quelli con i Paesi terzi.
Le spedizioni verso la UE27 hanno chiuso il 2021 con un +13,3% in quantità per un tot di 46.807 ton e con un +11,2% in valore per 523,2 milioni di euro. All'interno del mercato unico sono apparsi in crescita sia a volume sia a valore gli invii verso tutti i principali mercati di riferimento: Francia (+13,9% in quantità e +11,9% in valore), Germania (+5,2% e +3,9%), Austria (+12,7% e +12,9%), Belgio (+20,2% e +11,1%) e Paesi Bassi (+28,3% e +16,9%), Croazia (+25,3% e +26,4%) e Svezia (+10,6% e +10,6%).
Ottimo il trend delle esportazioni verso i Paesi Terzi, che con invii per 23.939 ton e 313, 6 milioni di euro hanno registrato un +27,2% a volume e un +21,2% a valore. Fuori dalla UE, a trainare la categoria è stata la straordinaria performance delle esportazioni verso gli USA, che con 11.304 ton per 141,5 milioni di euro hanno registrato un +41,4% a volume e un +35,6% a valore. Molto bene anche le spedizioni verso il Canada che hanno chiuso con un +48,3% a volume e un +41,4% a valore. L'export verso il Regno Unito, invece, è risultato in linea con l'anno precedente per quanto riguarda i volumi (-0,2% per invii pari a 4.473 ton), ma ha registrato una flessione a valore (-3,6% per 67,4 milioni di euro). Buone notizie sono arrivate, infine,

SEGUE A PAG 84

Segue da pag 82

SIAL INSPIRE FOOD BUSINESS SPECIALE PARIGI

IL "CONFORT-FOOD" DEI SALUMI ITALIANI

da Svizzera (+17,0% in quantità e +11,3% in valore), Brasile (+44,0% e +52,2% in valore) e Hong Kong (+46,3% ma +42,2%), mentre hanno ceduto terreno, ma solo con riferimento ai volumi, quelle verso il Giappone (-3,9% in quantità ma +2,3% in valore). Importante risultato anche per le esportazioni di salami che hanno registrato un +18,9% a volume per un totale di 42.732 ton inviate e un +14,3% a valore per 450,7 milioni di euro, segnando anche un +22,8% in quantità e un +31,4% in valore rispetto al 2019.

L'export verso la UE, con 28.830 ton per 289,3 mln di euro, ha registrato un +15,8% in quantità e un +10,9% a valore grazie alla crescita evidenziata da tutti i principali mercati di riferimento: Germania (+8,4% e +3,7%), Francia (+11,6% e +8,9%), Belgio (+40,5% e +29,1%), Svezia (+12,7% e +11,0%) e Austria (+10,2% e +2,9%).

Ottimo il risultato delle esportazioni verso i Paesi extra UE: +25,9% in quantità e +20,9% in valore, dove spicca la crescita degli USA (+132,5% per 1.621 ton e +99,3% per 14,7 milioni di euro), che si è sommata agli incrementi di Regno Unito (+8,4% e +2,7%) primo mercato di riferimento, Svizzera (+7,9% e +3,9%) e Canada (+226,8% per 1.477 ton inviate e +401,0% per 19,3 milioni di euro). Discreto 2021 per l'export di mortadella e wurstel. Nel complesso dell'anno gli invii della categoria sono saliti a quota 42.488 tonnellate (+5,8%) per oltre 165,5 milioni di euro (+4,0%). Le spedizioni di mortadella hanno così evidenziato anche un +4,0% a volume e un +8,5% a valore rispetto al 2019. Buona crescita per gli invii verso la UE: +6,7% in quantità per un totale di 31.029 ton e +3,2% a valore per 124,6 milioni di euro. All'interno del mercato comunitario da sottolineare le performance di Francia (+11,3% e +4,1%), Belgio (+34,9% e +21,4%) e Slovenia (+8,7% e +10,0%). Bene anche Austria (+6,9% e +13,2%) e, solo a volume, Spagna (+5,8% ma –0,7%) e Grecia (+4,0% e -1,1%). Sono rimaste, invece, in linea con l'anno precedente le spedizioni a volume la Germania primo mercato di riferimento (+0,1%), che ha però registrato una flessione a valore (–2,1%), mentre hanno chiuso in flessione quelle verso la Croazia (-2,3% e +0,1%).

In aumento anche le esportazioni verso i Paesi Extra UE, arrivate a 11.459 ton (+3,4%) per 40,9 milioni di euro (+6,3%), grazie ai risultati di Stati Uniti (+24,1% e +21,9%), Kosovo (+18,0% e +23,2%), Canada (+48,5% e +62,3%) e Giappone (+73,7% e +71,8%). Un contributo positivo è arrivato anche da Serbia (+4,9% in quantità e +3,3% in valore) e solo volume la Bosnia Erzegovina (+2,2% ma –4,4%), mentre hanno registrato un calo gli invii verso il Regno Unito (-36,8% e –22,6%), la Svizzera (-2,0% e –4,0%) e il Libano (-21,0% e –22,8%).

Brillante crescita per le esportazioni di prosciutto cotto, che con 22.058 ton (+23,9%) per 164,3 milioni di euro (+14,5%), hanno registrato la migliore performance fra le varie tipologie di salumi. Grazie a questo risultato la categoria ha chiuso il periodo ben sopra i livelli pre-pandemia, evidenziando un +12,9% a volume e un +15,5% a valore rispetto al 2019.

Ottima la performance degli invii verso la UE, saliti a quota 17.669 ton (+25,1%) per 130,8 mln di euro (+14,3%). Nel mercato unico aumenti importanti sono stati registrati da: Francia (+20,8% in quantità e +10,8% in valore), Germania (+23,5% e +19,2%) e Spagna (+21,1% e +8,0%). Notevoli anche i risultati di Polonia (+77,6% e +80,9%) e Romania (+84,9% e +20,9%).

Forte aumento anche dell'export di prosciutti cotti verso i Paesi terzi: +19,5% in quantità per 4.389 ton e +15,3% in valore per oltre 33,5 milioni di euro Fuori dalla UE hanno giocato un ruolo fondamentale le spedizioni verso gli Stati Uniti (+101,6% e +78,0%), mentre sono rimaste sostanzialmente stabili quelle verso il Regno Unito (-0,1% e +0,3%). Bene a volume anche gli invii verso la Svizzera (+8,8% in quantità ma –0,8% a valore) che hanno però evidenziato una lieve flessione a valore. Hanno mostrato infine buone crescite il Canada (+15,8% per 223 ton e +19,4% per 1,7 milioni di euro), il Giappone (+31,1% e +24,9%) e la Federazione Russa (+10,0% in quantità per 70 ton e +23,7% in valore per 504 mila euro).

Luci e ombre per le esportazioni di pancetta stagionata che hanno chiuso il 2021 con un +3,1% in quantità per 6.381 ton inviate, ma con un –6,6% a valore per oltre 61,1 milioni di euro. A penalizzare il risultato è stato l'effetto confronto con un 2020 che aveva registrato un incremento dell'export della categoria partico-

Prosciutto di Parma DOP: una garanzia di qualità

Segue a pag 86